

Dimissionari i ministri cileni per consentire il rimpasto

Allende annuncia un nuovo governo dopo consultazioni con i militari

La Camera respinge la proposta di istituire lo « stato di assedio » per tre mesi — Riunito il Consiglio superiore per la sicurezza nazionale per far fronte alla grave situazione dopo il fallimento dello « putsch » militare — Riprendono il lavoro i minatori di « El Teniente » dopo l'accordo con il governo

SANTIAGO DEL CILE, 3. Tutti i ministri del governo cileni hanno rassegnato oggi le dimissioni per consentire al presidente Salvador Allende di procedere alla costituzione di un nuovo governo. La notizia del rimpasto ministeriale era stata data ufficialmente ieri, al termine di una riunione straordinaria del Consiglio superiore della sicurezza nazionale che Allende stesso aveva riunito nel tardo pomeriggio.

La lezione della crisi

La continua rievocazione del pericolo di guerra civile, con la quale la lotta di classe è stata travolta e trascinata attraverso le forze politiche e sociali cileni, è la riprova di una verità che l'orlo dell'abisso che sta diventando il principale strumento di pressione per imporre un'azione politica democraticamente recalcitrante, un programma fatto assai più di colpi di mano e di fatti compiuti che di civili e democratici dibattiti. Ecco un brano esemplare — nel senso della faticosità e della eccitata politica — della « Lezione della crisi » che il Partito ha dedicato nei giorni scorsi agli avvenimenti cileni, nel tentativo di dimostrare che la gravissima crisi in corso sarebbe la conseguenza di « tre anni di regime socialista ».

Per approdare a questa conclusione, l'articolista comincia col cercare di ricostruire il tentativo di putsch militare di venerdì, presentandolo come il « soprassalto neoputschista » di un sottocorrente di « goliardi », l'opera di un « manipolo di pazzi », che si sarebbero mossi, « in collegamento con le forze reazionarie », ma « fuori della realtà politica cileni. Tesi falsa e pericolosa, per la buona ragione che la realtà politica cileni degli ultimi anni non solo degli anni di Allende, anche di quelli di Frei, che lo ha preceduto — è fatta anche di colpi di mano e di fatti che criminali, come quello che ha spinto alla sedizione i protagonisti del fallito golpe del palazzo della Moneda, ma anche di fatti che sfuggono alle cronache, che registrano oltre alle « rivolte » promosse nel 1965 dal generale Roberto Vidua, anche i piani del tentativo di assalto al palazzo del ministero del monopolio I.T.T. portati avanti con l'impiego di molti milioni di dollari e con la complicità di alti personaggi democristiani.

Il fatto che i goliardi non siano riusciti nel loro intento non può dunque far dimenticare che l'ipotesi dell'attacco all'ordine costituzionale fu acquistata negli ultimi anni una concretezza che non aveva prima, e che a ciò si è arrivati sullo scorcio di un lutto assai acuto: quello tra i comunisti, i socialisti e le altre forze che « vogliono fare il paese della pace e della prosperità, ma che sotto lo sguardo di un potere che per precisi legami con l'ordine tradizionale o per cieco anticomunismo, tentano di sbarazzarsi loro stessi. I goliardi di venerdì scorso, appoggiati da una parte, e per le strade, in stretta contatto con i suoi rappresentanti si muove la direzione di destra della Dc di Frei, che sembra aver preso ogni ritegno nella contestazione di misure intese ad attuare un programma chiaramente e lealmente sottoposto all'approvazione e approvato da quest'ultimo in democratiche elezioni.

Perché la pubblica dissociazione della Dc cileni dal tentativo reazionario di « ristabilimento di legalità al sistema costituzionale non modificano sostanzialmente il quadro della situazione? Perché la dissociazione è stata scritta dalla stessa mano che ha cercato di gettare il paese nel caos e di costringere il governo Allende alla resa. Qualunque spettatore attento degli avvenimenti cileni avrebbe potuto constatare che il cristiano di avviare col governo Allende un « dialogo costruttivo » di cui l'oligarchia feudale e la borghesia si sono opposti. La verità è che il governo di Unidad Popular ha ripetutamente prospettato ai leader democristiani un'intesa, che concrete proposte programmatiche sono state accettate e perfino sottoscritte, all'ultimo istante, i rappresentanti dell'opposizione si sono tirati indietro. Dopo di che, una volta che « dialogo » è stata liquidata.

E' questa, ci sembra, l'autentica lezione che viene dagli avvenimenti cileni. Chi tenta di deviare da essa l'attenzione non rende certo un servizio alla causa del progresso nell'ordine costituzionale, e soltanto basta opera di parte. Il fatto stesso che si arrivi a parlare dell'impegno senza precedenti che il governo Allende ha assunto per rinnovare il Cile come di una « sfida alla Dc » e della lotta contro questa presunta sfida come di una « lotta di classe » è il segno di una grossolana deformazione mentale, che si gloria, essa sì, oltre la frontiera della democrazia.

La Camera bassa del Parlamento cileni ha respinto con 81 voti contro 52 il progetto di legge presentato dal presidente Allende per l'istituzione per tre mesi dello stato di assedio sul paese. Il progetto passerà ora al Senato, ma anche qui dovrebbe essere respinto in seguito alla dichiarata opposizione della Democrazia Cristiana, che dispone praticamente della maggioranza nelle due Camere.

La proclamazione dello stato d'assedio avrebbe automaticamente rafforzato i poteri del Presidente della Repubblica: le garanzie costituzionali sarebbero state sospese, ogni persona sospesa avrebbe potuto essere sottoposta a un giudizio da parte della magistratura.

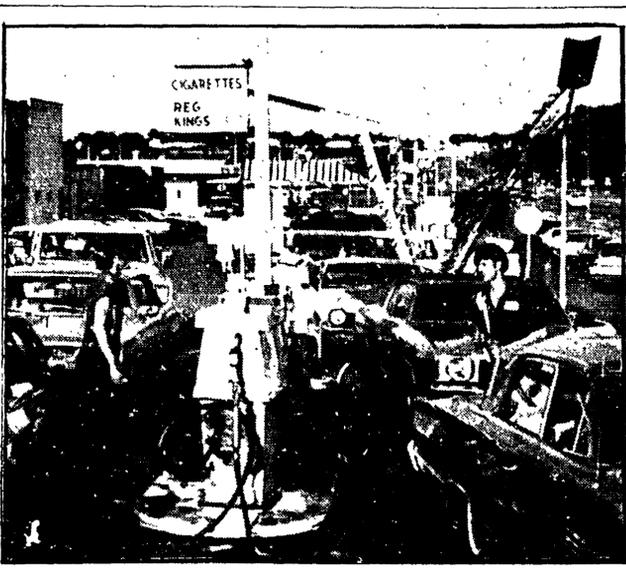
La Democrazia Cristiana ha risposto negativamente alla richiesta di Allende di avanzare alla Democrazia ritenendo sufficienti le misure già adottate dal governo con l'adozione dello stato di emergenza. Per questo ha rifiutato di essere del tutto estranea al tentativo di colpo di stato militare. La Democrazia Cristiana ha giudicato inopportuno concedere lo stato d'assedio, sia pure per soli tre mesi. Questo atteggiamento della Democrazia Cristiana era dato per scontato e il presidente Allende, ancor prima del voto parlamentare, aveva già convocato la riunione del Consiglio di sicurezza per annunciare il rimpasto.

Un organo previsto dalla Costituzione cileni per trattare gli affari concernenti la sicurezza dello Stato, ed è composto dai ministri dell'Interno, della Difesa, degli Esteri, dell'Economia e delle Finanze, e dai comandanti delle tre armi e dal capo di stato maggiore, si riunirà domani a palazzo Vidua, anche il ministro della Difesa José Tola.

In un comunicato del governo si sottolinea ieri la gravità estrema della situazione: « ogni cittadino deve essere consapevole che il paese è in via di una guerra civile per evitare la quale l'impegno del governo è totale ». Nel comunicato si invitava inoltre la Democrazia Cristiana a « un atteggiamento negativo nei confronti della richiesta dello « stato d'assedio » e ad essere « conseguenza delle forze armate, generale e assoluta ». Il ministro della Difesa José Tola, che sta lavorando con il governo nella sua decisione di salvaguardare la normalità istituzionale. Il persistere della Democrazia Cristiana nel suo atteggiamento negativo, in un momento in cui è necessario unire tutte le forze contro l'offensiva reazionaria rende ormai inevitabile, secondo gli osservatori, l'ingresso dei militari nel nuovo governo.

Attualmente è in vigore da cinque giorni nel paese lo « stato di emergenza », in base al quale le forze armate hanno il controllo dell'ordine pubblico; le riunioni pubbliche sono proibite ed è stata imposta la censura militare sulla stampa.

In tanto, sono ritornati al lavoro, dopo 76 giorni di sciopero, i minatori di « El Teniente », dopo l'accordo raggiunto con il governo. L'accordo prevede una serie di gratifiche mensili pari in media a 12.000 escudos (71 dollari), in aggiunta a un aumento delle paghe base oscillanti tra i 15.000 e i 20.000 escudos (96 e 138 dollari). Unico punto controversato rimane ancora la questione della riassunzione dei lavoratori che si sono resi responsabili di reati comuni durante lo sciopero. Per esaminare questo problema il governo ha proposto la costituzione di una commissione che dovrà esaminare la posizione di questi operai.



USA: CODA PER LA BENZINA. Una fila di auto attende di rifornirsi in questa stazione di carburanti a Kansas City. Negli Usa la carenza di benzina sembra comunque che si attenuando, sia per la cautela ad usare l'automobile il meno possibile in seguito ad una campagna pubblicitaria in tal senso, sia per lo scioglimento dell'embargo sulle importazioni di petrolio dal Medio Oriente avvenuto il 1° maggio. Nel frattempo però 2000 piccoli distributori indipendenti di benzina hanno fatto fallimento

Mentre si parla di una prossima visita di Kissinger in Cina

VENERDÌ A COLLOQUIO CON NIXON IL RAPPRESENTANTE DI PECHINO

L'ambasciatore Huang Chen, capo della missione cinese a Washington, invitato dal Presidente a S. Clemente - Sul tappeto il problema cambogiano e il vertice sovietico-americano

Messaggio di FNL e GRP ai comunisti italiani

Al Comitato Centrale del P.C.I. è pervenuto il seguente messaggio del FNL e del GRP del Vietnam del Sud: « A nome delle popolazioni del FNL e del GRP della Repubblica del Sud-Vietnam, si ringraziamo sinceramente per la riaffermazione del sostegno e della solidarietà del Partito Comunista Italiano e per gli auguri che ci avete indirizzato in occasione del 4° anniversario della fondazione del Governo Rivoluzionario Provvisorio.

Nuova ondata repressiva

Atene: arrestati tre ex ministri

Si tratta di noti uomini politici monarchici — Una settantina di ufficiali imprigionati

AtENE, 3. Tre noti uomini politici di tendenza monarchica sono stati arrestati stamane ad Atene dalla polizia del regime dei colonnelli, sotto l'accusa di complicità nel « complotto » di cui è stato pubblicato in giornata, Averoff è stato accusato di essere stato il consigliere politico di Caramanlis, l'uomo politico che vive e si muove a Parigi e che è stato indicato come l'animatore del « complotto ». Garafalias è accusato invece di avere promesso ai « comunisti » cinque milioni di dracme e di aver provveduto alla consegna del denaro.

Migliaia di tonnellate di bombe USA sulla Cambogia

Nello stesso momento in cui Nixon, a Washington, strappava al Congresso il voto per il 15 agosto il veto ai bombardamenti in Indocina, l'aviazione americana si abbandonava in Cambogia ad una autentica orgia di distruzione. I bombardamenti americani USA sono aumentati (a partire dalla scorsa settimana) del 50%, e le incursioni dell'aviazione tattica sono passate da una media di 150 al giorno a 200-300. Vi si aggiungono le incursioni dei B-52, i giganteschi bombardieri che porta non ognuno 30 tonnellate di bombe, che continuano ad essere diretti 30 alle 40 al giorno. Poiché ogni incursione di B-52 viene effettuata da un minimo di tre apparecchi, ne consegue che ogni giorno sono 900 tonnellate di bombe a cadere sulla Cambogia sulle 3.000 tonnellate di bombe.

Le incursioni avvenute tra ieri e le prime ore di oggi sono state concentrate in un raggio di una trentina di chilometri da Phnom Penh. Nel Vietnam del Sud il regime di Saigon, il quale ha appena respinto il corrispondente del giapponese Asahi Shimbun per aver sciolto nei Sud Vietnam esistono 300 mila prigionieri politici, ha scatenato ogni giorno le ripetute accuse circa le persecuzioni agli oppositori con un comunicato ufficiale nel quale si definiscono le accuse « una campagna di intossicazione orchestrata dal comunismo internazionale ».

WASHINGTON, 3. Il Presidente Nixon ha invitato il capo della missione diplomatica cinese a Washington, ambasciatore Huang Chen, a rendersi il prossimo a S. Clemente. Nel darne l'annuncio, questa notte, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca ha detto che tra gli argomenti che saranno discussi da Nixon con il rappresentante cinese, vi saranno i negoziati per raggiungere una soluzione politica del conflitto. Quest'ultimo non ha mai escluso la possibilità di negoziati diretti con gli Stati Uniti, ma ha sempre sostenuto che il Vietnam del Nord non sono in grado di controllare un decimo del paese e soltanto con l'appoggio delle bombe americane.

WASHINGTON, 3. Questa precisazione, secondo gli osservatori politici di Washington, ha più un valore formale che sostanziale. Infatti se la visita di Kissinger a Pechino, prevista per il primo o il secondo agosto, viene considerata come un fatto scontato, che si inserisce nel quadro delle regolari consultazioni previste dal comunicato congiunto sino-americano, firmato a Shanghai lo scorso anno, non si può escludere un legame diretto tra quella visita e i colloqui che Kissinger ha avuto con il rappresentante cinese. Innanzitutto, si afferma a Washington, è da ritenere che Nixon desideri dare al diplomatico cinese un'idea chiara della situazione che nei suoi incontri con Breznev non ha stretto accordi segreti, né ha raggiunto con il leader sovietico, accordi tali da ledere gli interessi o la sicurezza di altri paesi, ivi compresa la Cina. In secondo luogo, Nixon, potrebbe tentare sempre secondo i suoi termini di riferimento, di riproporre alla Cina ad una specie di mediazione per la soluzione del problema cambogiano, in una situazione che si fa sempre più critica per la sua amministrazione, e che sul piano militare cammina sempre più rapidamente verso una catastrofe per il fantoccio Lon Nol.

Dopo il veto di Nixon al progetto di legge che avrebbe costretto a terra tutti i bombardieri americani, il Pentagono ha intensificato in questi giorni gli attacchi aerei alla Cambogia, nel tentativo di raggiungere un risultato prima del 15 agosto. « A questa data, infatti, che dovrebbe entrare in vigore la decisione del Congresso che il Presidente con il suo veto è riuscito, per ora, soltanto a procrastinare. E' chiaro che Nixon si rende conto della gravità del conflitto che lo opporrebbe al Congresso, se a quella data fosse costretto a chiedere altri fon-

Aumenta l'opposizione al « golpe » di Bordaberry

MONTEVIDEO, 3. Il brutale impiego della forza, l'ordine alla truppa di sgomberare le fabbriche e i luoghi di lavoro occupati dai lavoratori in sciopero (dopo lo scioglimento del Parlamento e della centrale sindacale CNTV) e la ventata minaccia di liquidazione dei partiti politici, non sono riusciti a piegare la lotta dei lavoratori uruguayani contro il golpe di Bordaberry. Secondo le ultime notizie, con l'ausilio dei soldati, Bordaberry sarebbe riuscito a far sgomberare solo gli impianti pubblici, ma gli operai delle fabbriche private, gli ospedali, gli uffici, le banche. La ferrea censura istaurata dai golpisti impedisce agli organi di stampa di menzionare quanto sta facendo Bordaberry e la polizia, si rifiuta di fornire nomi e cifre degli arresti. Lo scioglimento del Parlamento e la minaccia di sciogliere i partiti politici, secondo le ultime informazioni delle agenzie americane, ha dato nuova forza all'opposizione che l'ap — secondo quanto scrive l'AP — « si va ulteriormente rafforzando accentrando i riflettori sui leader della Confederazione Nazionale del Lavoro, messi nella clandestinità per sfuggire agli arresti ».

Il più importante partito di opposizione « il Partito Nazionale » (Bianco) ha lanciato un appello ai cittadini esortandoli ad armarsi e per difendere la Repubblica e condannando l'assunzione dei pieni poteri da parte di Bordaberry. La causa dell'opposizione è stata abbracciata anche dai principali elenchi in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata. La proclamazione di principi, e la richiesta di aderire a principi elaborati in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata. La proclamazione di principi, e la richiesta di aderire a principi elaborati in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata.

Il più importante partito di opposizione « il Partito Nazionale » (Bianco) ha lanciato un appello ai cittadini esortandoli ad armarsi e per difendere la Repubblica e condannando l'assunzione dei pieni poteri da parte di Bordaberry. La causa dell'opposizione è stata abbracciata anche dai principali elenchi in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata. La proclamazione di principi, e la richiesta di aderire a principi elaborati in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata.

Il più importante partito di opposizione « il Partito Nazionale » (Bianco) ha lanciato un appello ai cittadini esortandoli ad armarsi e per difendere la Repubblica e condannando l'assunzione dei pieni poteri da parte di Bordaberry. La causa dell'opposizione è stata abbracciata anche dai principali elenchi in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata. La proclamazione di principi, e la richiesta di aderire a principi elaborati in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata.

Il più importante partito di opposizione « il Partito Nazionale » (Bianco) ha lanciato un appello ai cittadini esortandoli ad armarsi e per difendere la Repubblica e condannando l'assunzione dei pieni poteri da parte di Bordaberry. La causa dell'opposizione è stata abbracciata anche dai principali elenchi in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata. La proclamazione di principi, e la richiesta di aderire a principi elaborati in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata.

Il più importante partito di opposizione « il Partito Nazionale » (Bianco) ha lanciato un appello ai cittadini esortandoli ad armarsi e per difendere la Repubblica e condannando l'assunzione dei pieni poteri da parte di Bordaberry. La causa dell'opposizione è stata abbracciata anche dai principali elenchi in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata. La proclamazione di principi, e la richiesta di aderire a principi elaborati in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata.

Il più importante partito di opposizione « il Partito Nazionale » (Bianco) ha lanciato un appello ai cittadini esortandoli ad armarsi e per difendere la Repubblica e condannando l'assunzione dei pieni poteri da parte di Bordaberry. La causa dell'opposizione è stata abbracciata anche dai principali elenchi in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata. La proclamazione di principi, e la richiesta di aderire a principi elaborati in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata.

Oggi la decisione del PSI

(Dalla prima pagina) ma non nel gabinetto. L'argomento è stato affrontato ieri con una nota dell'agenzia Ansa, che propone, che riflette gli orientamenti del gruppo Bertoldi-Manca. Con questa nota, si ammette che la trattativa governativa, con le sue luci e le sue ombre, ha incontrato molta resistenza. La questione principale — afferma il gruppo Bertoldi-Manca — è ora quella di giudicare « se i programmi programmatici e la struttura del governo siano tali da conferire un significato alla tendenza di centro-destra che è stata abbattuta nel paese, rovesciamento di tendenza che adesso deve avere adeguato sbocco politico ».

La nota soggiunge che una tendenza non si può ribaltare dall'oggi al domani: l'importante è, però « partire bene, con un sufficiente respiro ». Davanti ai socialisti — come è ovvio — non sta solo una scelta meccanica sul tipo di governo (quadrupartito o tripartito appoggiato dall'esterno), ma anche un dovere di attenta valutazione di tutte le implicazioni di Saragat, nella riunione della Direzione socialista è stato Mancini ad affermare che se il PSI andrà al governo, la vice-presidenza del Consiglio dovrà essere una sola. Vi è poi la questione dell'incompatibilità tra la segreteria del PSI e una carica governativa. La questione non è ancora conclusa, ma potrebbe essere superata con un accordo generale tra le varie componenti socialiste, almeno in via provvisoria. In questo caso, il presidente del comitato centrale, e l'assetto del vertice del Partito sarebbe

(Dalla prima pagina) e troveranno una vasta eco positiva nel mondo intero. Il Parlamento del dicembre scorso, l'Unione Sovietica presenta un progetto, il ministro sovietico si è richiamato ai dieci principi elaborati in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata. La proclamazione di principi, e la richiesta di aderire a principi elaborati in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata.

Il più importante partito di opposizione « il Partito Nazionale » (Bianco) ha lanciato un appello ai cittadini esortandoli ad armarsi e per difendere la Repubblica e condannando l'assunzione dei pieni poteri da parte di Bordaberry. La causa dell'opposizione è stata abbracciata anche dai principali elenchi in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata. La proclamazione di principi, e la richiesta di aderire a principi elaborati in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata.

Il più importante partito di opposizione « il Partito Nazionale » (Bianco) ha lanciato un appello ai cittadini esortandoli ad armarsi e per difendere la Repubblica e condannando l'assunzione dei pieni poteri da parte di Bordaberry. La causa dell'opposizione è stata abbracciata anche dai principali elenchi in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata. La proclamazione di principi, e la richiesta di aderire a principi elaborati in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata.

Il più importante partito di opposizione « il Partito Nazionale » (Bianco) ha lanciato un appello ai cittadini esortandoli ad armarsi e per difendere la Repubblica e condannando l'assunzione dei pieni poteri da parte di Bordaberry. La causa dell'opposizione è stata abbracciata anche dai principali elenchi in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata. La proclamazione di principi, e la richiesta di aderire a principi elaborati in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata.

Il più importante partito di opposizione « il Partito Nazionale » (Bianco) ha lanciato un appello ai cittadini esortandoli ad armarsi e per difendere la Repubblica e condannando l'assunzione dei pieni poteri da parte di Bordaberry. La causa dell'opposizione è stata abbracciata anche dai principali elenchi in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata. La proclamazione di principi, e la richiesta di aderire a principi elaborati in sede di consultazioni preliminari, ampliando il respiro e la portata.

che dovrebbe essere decisa per legge, non per decreto come era stato prospettato in un primo momento. Per il « fermo » di PS vi è un rinvio a un riordinamento delle norme preventive. Ma il « fermo » dello stesso tempo, una questione di principio da salvaguardare. L'attesa delle decisioni socialiste, non impedisce al lavoro sotterraneo relativo alla spartizione dei posti nel nuovo governo. Le voci circolano ora ad essere più precise e circostanziate a riprova del fatto che i giochi stanno per compiersi (anche se è logico che il quadro della composizione del ministero può mutare considerevolmente perfino all'ultimo momento). E' confermato che Rumor e i segretari dei partiti governativi hanno invitato De Martino a prendere in considerazione il ruolo di vicepresidente del Consiglio, carica che egli ricopri in due governi Rumor e nel governo Colombo. Questo invito, come due problemi. Anzitutto: quella di De Martino sarebbe la sola vice-presidenza? I socialdemocratici hanno avanzato anche la candidatura di Saragat, nella riunione della Direzione socialista è stato Mancini ad affermare che se il PSI andrà al governo, la vice-presidenza del Consiglio dovrà essere una sola. Vi è poi la questione dell'incompatibilità tra la segreteria del PSI e una carica governativa. La questione non è ancora conclusa, ma potrebbe essere superata con un accordo generale tra le varie componenti socialiste, almeno in via provvisoria. In questo caso, il presidente del comitato centrale, e l'assetto del vertice del Partito sarebbe

rimaneggiato, con la creazione di diversi vice-segretari e con l'abolizione dell'ufficio politico. Per gli altri incarichi governativi, si fa il nome di Moro per gli Esteri e di Taviani per gli Interni. Assai complicato è il problema dell'assegnazione dei dicasteri economico-finanziari. L'assunzione del Tesoro da parte di Cossiga e Mezzogiugno, ora ormai certa (il PRI avrà anche un ministero senza portafoglio, la ricerca scientifica, per Bucalossi). In questo caso, il PSI e il PRI dovrebbero andare a una società lista e a un democristiano (i nomi che si fanno sono quelli di Emilio Colombo e di Manca). Il bilancio del Mezzogiorno dovrebbe essere trovato un dicastero non economico: la Giustizia? Forlani avrebbe le Partecipazioni statali, Donat Cattin la Cassa di Mezzogiorno, Tanassi la Difesa. La collocazione di Andreotti non è certa.

Nel caso di accettazione da parte del PSI di entrare nel governo, della « rosa » dei possibili ministri socialisti dovrebbero far parte anche Bertoldi, Craxi, Pieraccini e Lauricella.

PSDI — Ieri si è riunita la Direzione socialdemocratica. Il Bilancio e il Mezzogiorno è rimasta qualche traccia dei malumori espressi da qualche esponente del PSDI al termine della trattativa governativa: si afferma, infatti, che la partecipazione del PSDI al governo « sarà lenta e impregnata nell'attuazione degli accordi sottoscritti », « confidando » si aggiunge che « tutti i socialisti aderiranno alla guida dagli altri partiti della coalizione ».

base materiale della sicurezza ». Per gli scambi culturali e i contatti tra le organizzazioni e gli uomini, il ministro della Difesa, detto che « è necessario non lasciare spazio alla propaganda dell'odio, della tensione, del malumore, della violenza, della superiorità razziale o nazionale o di altri centri incompatibili con la carta dell'ONU ». I principi della morale generalmente riconosciuta. Nel corso del suo discorso, Gromiko si è anche discosto dai risultati dell'aggressione vertice Breznev-Nixon ed in particolare dell'accordo per impedire la guerra nucleare. Il ministro della Difesa, detto che gli Stati Uniti — egli ha detto — sono indirizzate in modo sempre più sicuro e stabile sulla via della coesistenza pacifica, e ciò ben inteso, nel rispetto totale dei diritti e degli interessi di tutti gli stati ». L'intesa a prevenire una guerra atomica e a risolvere i conflitti, è un interesse di tutti i popoli del mondo e, s'intende dell'Europa, per la quale, un conflitto nucleare avrebbe le conseguenze più disastrose.

L'incontro dei ministri degli Esteri che rappresenta la prima fase della conferenza paneuropea, era stato aperto stamane alle 11,30 precise dal ministro degli Esteri finlandese Kaarijainen, presidente della conferenza. Nel suo discorso di saluto, il presidente finlandese Kekkonen aveva sottolineato il carattere nuovo della conferenza, un'assemblea di vincitori di guerra né assemblea di grandi potenze, e aveva espresso la soddisfazione della Finlandia per la partecipazione alla sua politica di neutralità; e gli sforzi da essa compiuti per la conferenza si giungesse.

In margine alle sedute plenarie, continuano i contatti riservati tra i diversi ministri degli Esteri. Tra l'altro, il ministro della Difesa Mezzogiugno, contrerà, forse domani, il collega della RDT, Otto Winzer.

ISTITUTI RAGGRUPPATI Via Provvidenza 15 - PISTOIA Avviso di gara Gli Istituti Raggruppati di Pistoia indicano un esperimento di gara al ribasso, mediante il quale si vorrebbe appaltare il sistema di cui all'art. 1 lettera c) disciplinato dal successivo art. 3 della legge 27-2-73 n. 14, per appalti di lavori per il servizio di pulizia della sede edilizia di Via Piccini Pistoia per l'importo a base d'appalto di L. 152.239.613.

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA NASCONDE COI RAFFI LA PROTEZIONE ANTICARIE. Perché non usa clinex

SE AVETE TEMPO LIBERO VI DIAMO L'OPPORTUNITA' DI INCREMENTARE IL VOSTRO REDDITO Desideriamo potenziare la nostra rete di vendita reale al privato senza cambiali, di articoli esclusivi di biancheria per la casa, arredamenti, confezioni e pellicceria. Saranno affidati validissimi cataloghi fotografici di presentazione dei campionari alla Clientela. Assicuriamo adeguata assistenza in zona. Presentarsi e telefonare al nostro Funzionario Signor Giorgio Rossato a Ferrara — presso l'Hotel Astra - Viale Cavour, 35 — tel. 26.234 il 4-5 luglio '73.

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper. It lists the editorial board: Direttore ALDO TOTTARELLA, Condirettore LUCA FAVOLINI, and Direttore responsabile Alessandro Cardulli. It also provides contact information for subscriptions and advertising, including phone numbers and addresses in various cities like Rome, Milan, and Naples.

Advertisement for 'L'OMBRONE DEL FEZ' hair salon. It describes the services offered, including haircuts, styling, and treatments. The salon is located at Via Cavour, 35 in Ferrara, and provides a phone number for contact.

Advertisement for 'L'AGOSTINO UN'UTOPIA?' featuring a 'RAPPORTO SULLA SECONDARIA' by Cesare Cozzani. It discusses educational issues and offers a free report to interested parties. Contact information is provided for requesting the report.